

E INOLTRE AUSTRALIA DEL SUD - KAZAN - GALLES E NOSTALGIA - VAL D'ORCIA

www.genteviaggi.it

genteviaggi

Viva il West Torniamo in America

Solo
1,90€

MOSCA

A casa del
«diavolo»

AZZORRE

L'arcipelago
di Moby Dick

STROMBOLI

Il vulcano
ritrovato

LA ROCHELLE

Francia bella e ribelle.
Storia, vela e talasso

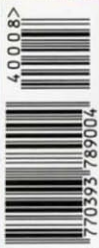
... stessa spiaggia, stesso

MARE IL NOSTRO

CON LA PRIMA GUIDA ALL'ITALIA MIGLIORE

INCHIESTA VIAGGI IN RETE. COME SFRUTTARE LE OCCASIONI DELL'ULTIMO MINUTO

EURO (P.V.) ANNO XXI - N.8 AGOSTO 04
Mensile - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art.1 comma 1.008 Milano - Belgio euro 5,00 - Francia euro 5,00 - Germania euro 7,50 - Grecia euro 5,20 - Lussemburgo euro 5,40 - Portogallo Cont. euro 4,50 - Principato Monaco euro 5,00 - Spagna euro 5,20 - Svizzera Sfr. 10,50 - Canton Ticino Sfr. 10,00



40004

9 770393 789004



TATARSTAN - KAZAN



F. Bertoni Giachetti

LA RUSSIA CHE VERRÀ

La capitale dei tatar, 800 km a est di Mosca, scommette sul suo futuro turistico. Con uno strepitoso Cremlino, una storica università e un'icona miracolosa

DI FRANCO BERTON GIACHETTI



F. Bionni - Giacchetti

Un'isba (casa di contadini) tatar. Decorata con motivi orientali, è costruita con cinque tipi di legno. Sotto, una donna pia al monastero di Raif e il Teatro dell'Opera di Kazan. In apertura, il Cremlino.

Le parole d'acciaio dell'imam tagliano l'aria senza appello. Ma lo specchio, come quello di Alice, le restituisce con i colori della vita. La realtà, a volte, supera la fantasia.

Sulla Bauman, la centrale via pedonale, occhi di madri diverse si cercano, si staccano; ragazze in bluse sgargianti e minigonna, uomini e

donne in composti abiti occidentali si specchiano in vetrine da piccolo miracolo economico, scivolano su e giù come manichini di un abusato struscio nelle nostre città.

Kazan, 800 km a est di Mosca, 1.100.000 abitanti, capitale del Tatarstan, Repubblica autonoma dei tatar (più corretto di tartari), affiliata alla Federazione russa. Una maggioranza tatar, circa il 50 per cento, di religione islamico sunnita, si mescola con il 43 per cento di russi ortodossi e altre minoranze (ci sono anche 10 mila ebrei e una comunità israelitica piuttosto attiva) in una realtà impensabile a sole poche centinaia di chilometri nella stessa Federazione (Cecenia e Caucaso in generale). Perché qui il vulcano si è spento con la sanguinosa conquista di Ivan il Terribile, il 20 ottobre 1522, che a capo di 150 mila uomini sconfisse la valorosa resistenza

(continua a pag. 108) ►



**AKSAKOV, TOLSTOJ, LENIN, NUREYEV
IL PASSATO. MA KAZAN ORA PENSA
ALLA FESTA DEL MILLENNIO DEL 2005**

IL PIÙ GRANDE AUTORE DI ICONE È STATO ANDREJ RUBLĚV, MONACO RUSSO DELLA PRIMA METÀ DEL QUATTROCENTO



L'icona (una copia dell'originale) della Madonna di Kazan nella basilica di San Pietro e Paolo. A destra, un monaco del monastero di Raif.

È qui la fede

La religiosità ortodossa nel Tatarstan ha nel monastero della Vergine di Raif, a una quarantina di chilometri da Kazan, un'espressione di vita spirituale, artistica e sociale di alto valore. Fondato nel 1613 dal monaco Filarete, distrutto in vari incendi e più volte ricostruito (l'attuale è frutto gran parte del lavoro degli ultimi 10 anni), conserva una copia del 1700 dell'icona della Madonna della Georgia, che si trova nel monastero di Sant'Arcangelo sul Mar Bianco. Cinquanta tra preti e novizi e un orfanotrofio che accoglie 22 bambini in un ambiente da far invidia a strutture occidentali e un sito Internet (www.raifa.ru).



Una cappella del monastero della Vergine di Raif, meta di pellegrini di tutta la Russia.

di 30 mila tatar annettendo il Cantato di Kazan al Principato russo.

Una vita comune di secoli, per amore o per forza, poi forse solo per abitudine, che trova da parte del governo centrale una sponda saggia e consumata come quella di stanzaire, in occasione della prossima festa per il millennio della città (2005), 5 milioni di rubli (circa 150 mila euro) per la costruzione della nuova moschea del Cremlino (le altre erano andate distrutte durante l'occupazione russa di Ivan il Terribile) e altrettanti per il restauro della cinquecentesca chiesa dell'Annunciazione (sempre al Cremlino).

Trentatré moschee e 23 chiese ortodosse non cambiano i ritmi di vita occidentale (qui si fa festa il sabato e la domenica), la disoccupazione tocca solo l'1,2 per cento della popolazione (secondo il sindaco della città, Kamil Shamilevic), petrolio, gas, industria aeronautica, chimica e camion le voci più importanti dell'economia, un reddito pro-capite tra i più alti della Federazione (sempre secondo il sindaco).

Se l'economia non pare soffrire delle negative contingenze interna-

zionali, Kazan si prepara al grande debutto sulla scena internazionale come alternativa turistica russa alle più scontate Mosca e San Pietroburgo. E ragioni per puntare a diventare un punto di riferimento non mancano. A partire dal Cremlino, patrimonio dell'Umanità per l'Unesco dal 2000, 12 ettari che dominano la città, i palazzi sette-ottocenteschi (ora in restauro, ma pronti per il genetiaco), la basilica di San Pietro e Paolo (1726), l'università, che quest'anno celebra i suoi primi duecento anni (1804) e che vide tra i suoi studenti uno svogliato Tolstoj preferire i balli al «Club dei nobili» agli studi di giurisprudenza e lingue orientali e un determinato Lenin a «provare» la rivoluzione e per questo espulso. Nonché, scusate un amore letterario, un appassionato Aksakov ricordare gli anni ginnasiali nel suo *Adolescenza a Kazan*. E, poi, il Teatro dell'Opera e del Balletto (dove Nureyev mosse i primi passi e dove è voluto tornare due volte prima di morire), il grande Volga e i canali e i bacini collegati che fanno di Kazan la seconda città russa sull'acqua dopo San Pietroburgo. Per i nostalgici, infine, due statue di Lenin, cosa piuttosto eccezionale nelle ex-repubbliche dell'Urss preda, dopo la caduta del Muro, di furie iconoclaste.

Ma la grande scommessa della città è una tavoletta di 23x28 centimetri con 1.500 pietre preziose e un'altrettanto preziosa cornice in argento, ora nelle mani di papa Giovanni Paolo II. Si tratta della veneratissima icona della Madonna di Kazan (trovata nel 1579 da una bambina di 9 anni su indicazione della Vergine a lei apparsa) – ma probabilmente si tratta di una copia secondo una commissione mista cattolico-ortodossa che l'ha recente-

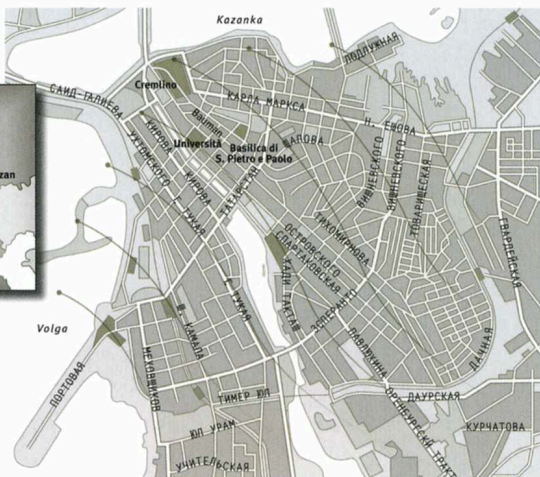
(continua a pag. 110) ►



Il viaggio Tra arte e natura

Un itinerario artistico-religioso con partenza da Kazan per visitare non solo il Cremlino, la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, l'università, ma anche l'icona della Madonna della Georgia nel monastero Raifskij nel Parco naturale dei fiumi Volga-Kama. Trasferimento a

San Pietroburgo per ammirare la Fortezza di Pietro e Paolo, simbolo della città, e perdersi tra i capolavori del museo Ermitage. Ultima tappa: Mosca, dalle Colline Lenin al monastero delle Vergini, e rientro in Italia. Voli Sas a/r, transfer e otto notti in b&b da €1.440. Informazioni: Columbia Turismo (tel. 06.8550831, www.columbiaturismo.it) oppure Ten Viaggi (tel. 02.6709281).



Distanza dall'Italia: 3.100 chilometri **Durata del volo da Mosca a Kazan:** un'ora e mezza circa **Fuso orario:** due ore in più rispetto all'Italia

mente esaminata -, a cui si attribuisce, tra l'altro, il miracolo di aver fermato Napoleone alle porte di Mosca e, un secolo e mezzo più tardi, fatta circolare da Stalin a 20 km dalla capitale contro l'avanzata na-

zista. Icona che il papa restituirebbe volentieri alla sede naturale in cambio del permesso di mettere piede in terra russa. Ma questa possibilità, che già l'anno scorso poteva realizzarsi come scalo tecnico nel suo viaggio in Mongolia (poi cancellato), è osteggiata dal patriarca della Chiesa ortodossa di Mosca, Alessio II, che accusa il Vaticano di «proslittismo» in territori che spettano di diritto alla Chiesa locale.

Kazan con la restituzione dell'icona potrebbe così diventare, fatto piuttosto raro, luogo sacro sia per gli ortodossi che per i cattolici (a differenza di Lourdes e Fatima, per esempio, solo cattolici). E anche per i musulmani che, in passato, pregavano a Kazan Marjan (la Madonna), madre di uno dei grandi profeti dell'Islam, Gesù Cristo appunto. Così che le parole dell'ex ufficiale dell'esercito russo, diventato imam per tradizione e vocazione, possano interpretare il senso originario dell'Islam come religione di pace. **GV**

L'UNIVERSITÀ, SECONDA DOPO QUELLA DI MOSCA, QUEST'ANNO CELEBRA 200 ANNI. CON 17 FACOLTÀ E 13 MILA STUDENTI



Ragazzi nella Bauman, la strada pedonale nel centro di Kazan. A destra, la statua di un giovane Lenin, proprio di fronte all'università da lui frequentata.